

in circa 250 mila euro annui, in quanto tutti quelli necessari ai mezzi, ai velivoli ed al personale resterebbero in caso di trasferimento in altra sede —:

se e quali provvedimenti intenda adottare per evitare la soppressione del 20° gruppo squadroni cavalleria dell'aria « Andromeda », di stanza all'aeroporto militare « Martucci » di Pontecagnano (Salerno). (4-03170)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LA GRUA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999, mediante la quale sono stati estesi alle regioni a Statuto speciale i trasferimenti erariali previsti dal Fondo nazionale delle montagne, il ministero del tesoro ha destinato alla regione siciliana la somma di 22 miliardi delle vecchie lire;

malgrado il tempo trascorso, nessuna ripartizione di tale somma è stata fino ad oggi operata;

le comunità montane della Sicilia ed in particolare quella della provincia di Ragusa, che comprende i comuni di Ragusa, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana, che dovrebbero beneficiare di tale importo, non avendo ricevuto alcuna somma non sono in grado di attuare alcuna programmazione di opere utili alle singole comunità —:

come mai la somma di circa 22 miliardi di lire destinata alla regione siciliana ai sensi dell'articolo 34 della legge n. 144 del 17 maggio 1999 non sia stata ancora trasferita da codesto Ministero e se non ritenga di attivare al più presto tutte le procedure dirette a rendere operativa la norma suddetta. (4-03174)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero*, in un articolo del 7 giugno 2002, ha pubblicato la notizia di una intercettazione telefonica della Digos di Roma, tra tale Fausto, dal giornale identificato con Fausto Marini, ritenuto un irriducibile delle Brigate Rosse-PCC, ed Antonio Iglesias Lago, indagato per appartenenza ai Carc (Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo);

in tale intercettazione risulterebbe un passaggio in cui il predetto Fausto rassicurerebbe il suo interlocutore giacché, in forza di un millantato suo patto scellerato con il PM dottor Giovanni Salvi, avrebbe avuto dal magistrato notizie in ordine a « qualsiasi novità » circa le indagini;

sulla base di tali notizie maliziosamente rappresentate ed in parte anche falsamente riportate, in danno del dottor Giovanni Salvi è stata montata una grave strumentalizzazione al fine di delegittimare un magistrato unanimemente apprezzato per la sua capacità professionale, per il suo impegno associativo, per la trasparenza dei comportamenti personali;

il dottor Salvi è altresì conosciuto per l'impegno profuso in processi importantissimi, tra i più significativi della storia giudiziaria del nostro Paese (Ustica-terrorismo);

nella notizia giornalistica e nelle strumentalizzazioni parlamentari si omette di riferire che l'intercettazione evocata è stata disposta dallo stesso dottor Salvi e che il « Fausto » millantatore non è affatto il Fausto Marini brigatista rosso bensì uno dei difensori nel processo;

la prova della millanteria è poi comprovata dalla circostanza che il predetto difensore si vanta di avere notizie dal magistrato per ordine del quale viene intercettato —:

quale sia il giudizio del Governo su questo uso delle intercettazioni telefoniche ed in che modo pensi il Governo di tutelare la dignità della magistratura in casi come quello esposto in premessa.

(2-00371) « Violante, Finocchiaro, Bonito, Carboni, Siniscalchi, Kessler, Leoni, Lucidi ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa e in special modo il quotidiano *Libero* hanno reso nota l'esistenza di intercettazioni telefoniche relative all'inchiesta sull'omicidio D'Antona, nelle quali verrebbe citato come possibile interlocutore di un patto « scellerato » tra alcuni indagati e la procura stessa il pubblico ministero Giovanni Salvi;

la gravità della notizia rende assolutamente necessario che il fatto venga immediatamente verificato sia per sgombrare il campo da quelle che, da convinto garantista, l'interrogante ritiene ombre insopportabili per il profilo professionale e la figura morale del sostituto Giovanni Salvi, sia nella ipotesi che tale fatto abbia potuto inquinare una indagine così delicata e importante per l'impegno dello Stato contro il terrorismo e la sovversione;

di tal guisa, considerando che ad oltre tre anni dal terribile fatto di sangue che ha stroncato la vita del professor Massimo D'Antona, le indagini sembrano avviate su un binario morto, dopo avere attraversato non poche vicissitudini per la fuga di notizie e ad avviso dell'interrogante, anche per l'impenetrabilità di alcuni santuari sindacali —:

se in ordine alla vicenda esposta, si configurino gli estremi per l'esercizio del-

l'attività ispettiva da parte del Ministro della giustizia;

avendo inoltre appreso da organi di informazione che tra le Procure che utilizzano in maniera consistente le intercettazioni telefoniche risultano esservi in particolare quelle di Roma, Milano, Palermo, Firenze e Bologna, si chiede quali siano i costi economici per la trascrizione e le attività peritali riguardo alle intercettazioni effettuate da tutte le procure e quali siano i criteri per la individuazione delle ditte o dei consulenti che assumono l'onere della trascrizione dei nastri registrati. (3-01070)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso la casa circondariale di Cuneo in larga parte del corpo di polizia penitenziaria viene vissuto un forte disagio per le insanabili incomprensioni con il direttore dell'istituto;

gli agenti di polizia penitenziaria lamentano il fatto che il medesimo non tenga fede agli accordi sindacali sottoscritti con l'O.S.A.P.P., con il S.A.P.Pe, con il SINAPPE e con il SAG;

viene altresì lamentata una sgradevole ed illegittima disparità di trattamento tra lo stesso personale di polizia penitenziaria malgrado siano disponibili oltre venti ispettori di polizia penitenziaria e più di venti sovrintendenti, violandosi in tal modo in maniera clamorosa l'A.Q.N. del 31 luglio 2000;

sarebbero lamentati favoritismi che incidono negativamente nella gestione del personale, in particolar modo in uffici quali la segreteria, l'ufficio educatori, la sala conferenze ed altri;

le gravi e denunciate lacune gestionali sono ulteriormente rafforzate, a quanto risulta dall'interrogante, dalla dif-

ficoltà di rapporti del direttore con il comandante di reparto Ortu Antonio;

una situazione di tal genere certamente non consente una efficace attività complessiva della casa circondariale, che dovrebbe essere ancor più ricercata e coltivata attesa la cronica carenza di organico —

se non ritenga di approfondire lo stato di conoscenza della situazione dei rapporti all'interno della Casa Circondariale di Cuneo mediante l'invio di un'ispezione amministrativa se non ritenga, all'esito di questa, di dover assumere urgentemente i provvedimenti che si renderanno necessari e/o opportuni. (3-01077)

GERACI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

l'assemblea degli avvocati del Foro di Rossano, regolarmente riunita a seguito di convocazione del consiglio dell'ordine, ha espresso forte preoccupazione per la situazione in cui versano gli uffici giudiziari, in quanto l'organizzazione degli stessi subisce notevoli e continui ritardi a causa di una cronica carenza di organici;

tale carenza più volte denunciata dal Foro di Rossano causa disfunzioni nel corretto svolgimento dell'attività giudiziaria, aggravata, viene rilevato, dal comportamento di alcuni giudici che determinano ingiustificati ritardi nel deposito dei provvedimenti in materia sia penale sia civile;

le udienze — a detta degli avvocati — subiscono rinvii senza alcuna giustificazione e senza preavviso, se non con comunicazione la mattina stessa a mezzo di affissione di cartelli, nonostante le presenze di prove testimoniali e quant'altro relativo alle cause da trattare;

sarebbe ormai continuo il ricorso alla nomina di consulenti tecnici, curatori fallimentari, eccetera, residenti fuori distretto con conseguente aggravio di spese per la liquidazione dei compensi;

nonostante le indicazioni del presidente del consiglio dell'ordine, si sarebbe provveduto allo spostamento di magistrati degli affari civili alla sezione penale e viceversa, alterando il funzionamento dei due rami a discapito di quello civile;

l'assemblea degli avvocati ha indetto lo stato di agitazione con effetto immediato, deliberando tra l'altro, l'astensione dalle udienze civili e penali, anche istruttorie, dal 21 giugno 2002 al 1° luglio 2002 —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto risulta all'interrogante e quali iniziative e interventi intenda porre in essere per eliminare le disfunzioni del tribunale di Rossano che sono alla base delle lamentele espresse dagli avvocati, al fine di riportare armonia nei rapporti tra avvocati e magistrati all'interno del tribunale stesso. (3-01078)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BONITO, KESSLER, FINOCCHIARO e CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i ministri di giustizia e delle infrastrutture e trasporti con decreto interministeriale del 26 ottobre 2001 hanno stabilito il programma 2002-2004 per la costruzione di nuovi istituti di prevenzione e pena;

per realizzare tale programma, che contempla 19 istituti, pare si voglia utilizzare l'istituto del « Contraente Generale » previsto dalla legge per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale;

attese le ristrettezze finanziarie di bilancio per il pagamento degli oneri (fitti) conseguenti alle concessioni connesse alla scelta del « Contraente Generale », occorrerà fissare priorità, rapportabili a parametri oggettivi, nella individuazione degli istituti da realizzare;

l'assenza di tali priorità e dei criteri di supporto renderebbero non trasparenti le scelte governative, che pure dovrebbero essere preventivamente discusse in sede parlamentare —:

se sia reale l'intendimento del ministro di ricorrere al sistema del « Contraente Generale » per la realizzazione di nuovi istituti di prevenzione e pena;

quali disponibilità finanziarie sono a disposizione del ministro per realizzare tali nuovi istituti;

quali siano le priorità del ministro per la costruzione dei nuovi istituti;

quali siano i criteri adottati o che si intende adottare per individuare in modo trasparente le priorità in questione;

se nei mesi scorsi gli uffici ministeriali abbiano o meno formato e disfatto graduatorie di priorità. (5-01008)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUSETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'organizzazione all'interno della casa circondariale di Pesaro registra forti difficoltà;

la situazione è peggiorata negli anni in quanto alla necessità di espletare nuovi servizi e di custodia di un numero crescente di detenuti non è corrisposto un sufficiente adeguamento dell'organico del personale;

nell'attuale organico di 156 unità, 67 non sono adibite a compiti di istituto per diverse ragioni: distacchi, aspettative, legge 104, maternità eccetera;

per le ragioni sopra elencate i diritti più elementari dei lavoratori — come anche denunciato dai sindacati FP CGIL e FPS CISL — rischiano di non essere rispettati, a cominciare dal godimento delle ferie —:

se il Ministro non intenda intervenire per migliorare una situazione che rischia

di degenerare a scapito della sicurezza e della qualità di questo delicato e importante servizio. (4-03165)

BOCCHINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che sono circa 48.000 le intercettazioni autorizzate in Italia ogni anno; si tratta di un numero immane, di gran lunga superiore anche a quello che si registra negli USA;

numerosi sembrano essere anche i giornalisti intercettati, tra i quali un professionista de *il Giornale*;

infatti, secondo quanto denunciato da quest'ultimo, per ben tre anni, dal 1998 al 2001, il giornalista in questione sarebbe stato oggetto di un'attività di intercettazione disposta a seguito della pubblicazione di alcune notizie;

sembra che le intercettazioni siano state effettuate per individuare le fonti informative del giornalista;

la vicenda è certamente molto grave perché va ad incidere sul diritto di informazione e sulla tutela del segreto professionale —:

quali iniziative normative intenda intraprendere affinché sia garantito ai giornalisti l'esercizio dell'attività professionale in piena libertà e nel rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione;

quali dati abbia in merito al numero complessivo delle intercettazioni telefoniche disposte dall'autorità giudiziaria;

se, più in generale, risultino casi di abuso o di un uso troppo disinvolto dello strumento delle intercettazioni, e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-03167)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale responsabile della sicurezza del centro servizio sociale per adulti di

Cuneo è ispettore di polizia penitenziaria con matricola n. 101319 e, all'età di 33 anni, è il più giovane Cavaliere nella storia del corpo di polizia penitenziaria;

in data 18 febbraio 2000, infatti, dopo aver partecipato al convegno internazionale di Parigi ed avere ivi descritto brillantemente il sistema penitenziario italiano, ha ricevuto una prestigiosa onorificenza francese;

in data 9 aprile 2000, il responsabile della sicurezza del centro servizio sociale di Cuneo ha ricevuto il diploma di benemerita, fra l'altro, per l'opera svolta a favore dell'associazione volontari italiani del sangue;

il giovane ispettore, pur nel quadro delle ben conosciute difficoltà operative del corpo di polizia penitenziaria, rappresenta certamente un esempio significativo di spirito di servizio e di elevatissime capacità professionali;

appare giusto ed anzi doveroso valutare la possibilità di addivenire ad un tangibile riconoscimento dei meriti del predetto ispettore;

l'articolo 75 del Regolamento di servizio del corpo di polizia penitenziaria, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n. 82, prevede una serie di ricompense e di riconoscimenti al personale del corpo di polizia penitenziaria e, fra essi, le cosiddette ricompense per meriti straordinari e speciali, disciplinate dall'articolo 77 del citato regolamento;

l'articolo 77 prevede la promozione alla qualifica superiore per merito straordinario ed è conferita ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

la giovane età dell'ispettore, lo spirito di dedizione e di servizio nonché i riconoscimenti internazionali ottenuti concorrono a ritenere che lo stesso sia meritevole della promozione alla qualifica superiore,

ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento di servizio del corpo di polizia penitenziaria —:

se non ritenga meritevole l'ispettore attualmente responsabile della sicurezza del centro servizio sociale per adulti di Cuneo della ricompensa, prevista dall'articolo 77 del Regolamento di servizio del corpo di polizia penitenziaria, della ricompensa della promozione alla qualifica superiore per merito straordinario.

(4-03171)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

##### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'ammiraglio Eugenio Sicurezza, comandante generale delle Capitanerie di porto, nel corso di un'audizione parlamentare avrebbe evidenziato un problema assai urgente che rischia di compromettere nei prossimi mesi l'attento e costante lavoro dell'intero Corpo;

in particolare gli aerei e le navi delle Capitanerie di porto rischierebbero di rimanere senza mezzi economici per poter operare a partire dal mese di agosto, proprio quando si prevede un più intenso traffico di clandestini e, di conseguenza, una maggiore attività di ricerca e soccorso da parte dei nostri marinai;

sempre secondo l'ammissione dell'ammiraglio Sicurezza, negli ultimi anni sarebbero aumentati i fondi per gli investimenti — le Capitanerie di porto, infatti, dispongono di moderni mezzi navali e aerei — ma non quelli per le spese correnti, vale a dire quelli destinati alla manutenzione e all'utilizzo di messi stessi;

le rotte dei traffici illeciti si sarebbero spostate dalla zona del Canale d'Otranto, dove le coste sono relativa-